

## AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 19 Novembre 2017 - XXXIII del Tempo Ordinario (A)

### I GIORNATA MONDIALE DEI POVERI



- (solo SABATO) Stasera inizia la Rassegna Teatrale con la commedia "Nuda proprietà", preceduta dalla Degustazione alle ore 20.00.
- DOMANI/OGGI, alle ore 9.30, prove di canto del CORETTO.
- In settimana continua il catechismo.
- MARTEDÌ, ore 21.00, prove di canto della corale.
- GIOVEDÌ, ore 16.30 S. Messa (e non alle 18.30), segue l'ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 22.00.  
Dalle 20.00 alle 20.30, riprende MEZZ'ORA CON GESÙ. È una proposta di adorazione per bambini, ragazzi e famiglie davanti all'Eucaristia. Diventa occasione, oltre che per i figli, anche per i genitori di vivere un momento di incontro con Gesù. Approfittiamo di queste iniziative per crescere nella nostra fede.
- VENERDÌ, alla scuola materna, dopo la S. Messa fino alle 9.00, Adorazione Eucaristica. Alle 21.00 al Circolo Noi, incontro degli ADOLESCENTI.
- SABATO, alle 20.30, recita del ROSARIO PER LA VITA in cappella.
- **DOMENICA PROSSIMA**, festa del RINGRAZIAMENTO, vivremo la FESTA DELLA COMUNITÀ e la DOMENICA ESEMPLARE. È occasione per ritrovarsi come famiglia parrocchiale per ringraziare Dio e per condividere la gioia dello stare insieme. Ci ritroveremo alla S. Messa delle ore 10.30 e poi si continuerà la festa con l'aperitivo e il pranzo per tutti. Per motivi organizzativi, chi intende partecipare al pranzo è pregato di prenotarsi, telefonando ai numeri che trovate sulla locandina.  
Nella festa del Ringraziamento si è soliti portare prodotti di vario genere (riso, olio, tonno, pelati, passata, legumi, zucchero, biscotti, fette biscottate, marmellata, prodotti per l'igiene personale, detersivi per stoviglie e panni) per le famiglie bisognose. Le varie vie e contrade trovano i cesti all'altare laterale. La raccolta viene fatta anche a San Francesco.
- Quest'anno si è pensato di realizzare il PRESEPE qui in chiesa con la collaborazione delle famiglie. Perciò invitiamo i ragazzi del catechismo a portare per domenica prossima una statua (altezza 10-12 cm), con scritto sotto il nome. È un gesto semplice ma significativo per dire la nostra volontà di attendere e accogliere Gesù che viene nel Natale.
- Le SANTE QUARANTORE quest'anno inizieranno giovedì 30 novembre alle ore 20.30 e si concluderanno la domenica 3 dicembre, 1° di Avvento, con la santa Messa delle ore 10.30.
- A partire da domenica 3 dicembre, la S. Messa festiva al Centro Sociale sarà alle ore 16.00 (e non più alle 16.30).
- Domenica prossima, il gruppo la spassaora propone la vendita della pasta fresca e delle torte. Il ricavato va alla parrocchia.
- Alle porte della chiesa trovate il messaggio che il Papa ha scritto in occasione della Prima Giornata Mondiale dei Poveri. Lo potete prendere liberamente.

**PULIZIA DELLA CHIESA:** vie Matteotti, San Nicola, Valpolicella, San G. Bosco, De Gasperi, Monte Drago.

# La Santa Messa

## 2. La Messa è preghiera

*Cari fratelli e sorelle,  
buongiorno!*

Continuiamo con le catechesi sulla Santa Messa. Per comprendere la bellezza della celebrazione eucaristica desidero iniziare con un aspetto molto semplice: la Messa è preghiera, anzi, è la preghiera per eccellenza, la più alta, la più sublime, e nello stesso tempo la più "concreta". Infatti è l'incontro d'amore con Dio mediante la sua Parola e il Corpo e Sangue di Gesù. È un incontro con il Signore.

Ma prima dobbiamo rispondere a una domanda. **Che cosa è veramente la preghiera?** Essa è anzitutto dialogo, relazione personale con Dio. E l'uomo è stato creato come essere in relazione personale con Dio che trova la sua piena realizzazione solamente nell'incontro con il suo Creatore. La strada della vita è verso l'incontro definitivo con il Signore.

Il Libro della Genesi afferma che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, il quale è Padre e Figlio

e Spirito Santo, una relazione perfetta di amore che è unità. Da ciò possiamo comprendere che **noi tutti siamo stati creati per entrare in una relazione perfetta di amore**, in un continuo donarci e riceverci per poter trovare così la pienezza del nostro essere.

Quando Mosè, di fronte al rovelto ardente, riceve la chiamata di Dio, gli chiede qual è il suo nome. E cosa risponde Dio? : «Io sono colui che sono» (*Es 3,14*). Questa espressione, nel suo senso originario, esprime **presenza e favore**, e infatti subito dopo Dio aggiunge: «Il Signore, il Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe» (*v. 15*). Così anche Cristo, quando chiama i suoi discepoli, li chiama affinché **stiano con Lui**. Questa dunque è la grazia più grande: poter sperimentare che la Messa, l'Eucaristia è il momento privilegiato per stare con Gesù, e, attraverso di Lui, con Dio e con i fratelli.

Pregare, come ogni vero dialogo, è anche **saper rimanere in silenzio** - nei dialoghi ci sono momenti di

silenzio -, in silenzio insieme a Gesù. E quando noi andiamo a Messa, forse arriviamo cinque minuti prima e incominciamo a chiacchierare con questo che è accanto a noi. Ma non è il momento di chiacchierare: è il momento del silenzio per prepararci al dialogo. È il momento di raccogliersi nel cuore per prepararsi all'incontro con Gesù. Il silenzio è tanto importante! Ricordatevi quello che ho detto la settimana scorsa: non andiamo ad un uno spettacolo, andiamo all'incontro con il Signore e il silenzio ci prepara e ci accompagna. **Rimanere in silenzio insieme a Gesù**. E dal misterioso silenzio di Dio scaturisce la sua Parola che risuona nel nostro cuore. Gesù stesso ci insegna come realmente è possibile "stare" con il Padre e ce lo dimostra con la sua preghiera. I Vangeli ci mostrano Gesù che si ritira in luoghi appartati a pregare; i discepoli, vedendo questa sua intima relazione con il Padre, sentono il desiderio di potervi partecipare, e gli chiedono: «Signore, insegnaci a pregare» (*Lc 11,1*). Abbiamo sentito nella Lettura prima, all'inizio

dell'udienza. Gesù risponde che la prima cosa necessaria **per pregare è saper dire "Padre"**.

Stiamo attenti: se io non sono capace di dire "Padre" a Dio, non sono capace di pregare. Dobbiamo **imparare a dire "Padre", cioè mettersi alla sua presenza con confidenza filiale**. Ma per poter imparare, bisogna riconoscere umilmente che abbiamo bisogno di essere istruiti, e dire con semplicità: Signore, insegnami a pregare.

Questo è il primo punto: essere umili, riconoscersi figli, riposare nel Padre, fidarsi di Lui. Per entrare nel Regno dei cieli è necessario farsi piccoli come bambini. Nel senso che i bambini sanno fidarsi, sanno che qualcuno si preoccuperà di loro, di quello che mangeranno, di quello che indosseranno e così via (cfr *Mt 6,25-32*). Questo è il primo atteggiamento: **fiducia e confidenza**, come il bambino verso i genitori; sapere che Dio si ricorda di te, si prende cura di te, di te, di me, di tutti.

La seconda predisposizione, anch'essa propria dei bambini, è **lasciarsi sorprendere**. Il bambino fa sempre mille domande perché desidera scoprire il mondo; e si meraviglia

persino di cose piccole perché tutto è nuovo per lui. Per entrare nel Regno dei cieli bisogna lasciarsi meravigliare. Nella nostra relazione con il Signore, nella preghiera –domando - ci lasciamo meravigliare o pensiamo che la preghiera è parlare a Dio come fanno i pappagalli? No, è fidarsi e aprire il cuore per lasciarsi meravigliare. Ci lasciamo sorprendere da Dio che è sempre il Dio delle sorprese? Perché l'incontro con il Signore è sempre un incontro vivo, non è un incontro di museo. È un incontro vivo e noi andiamo alla Messa non a un museo. Andiamo ad un incontro vivo con il Signore.

Nel Vangelo si parla di un certo Nicodemo (*Gv 3,1-21*), un uomo anziano, un'autorità in Israele, che va da Gesù per conoscerlo; e il Signore gli parla della necessità di "rinascere dall'alto" (cfr v. 3). Ma che cosa significa? Si può "rinascere"? Tornare ad avere il gusto, la gioia, la meraviglia della vita, è possibile, anche davanti a tante tragedie? Questa è una domanda fondamentale della nostra fede e questo è il desiderio di ogni vero credente: **il desiderio di rinascere, la gioia di ricominciare**. Noi abbiamo questo desiderio? Ognuno di noi ha voglia di rinascere

sempre per incontrare il Signore? Avete questo desiderio voi? Infatti si può perderlo facilmente perché, a causa di tante attività, di tanti progetti da mettere in atto, alla fine ci rimane poco tempo e perdiamo di vista quello che è fondamentale: la nostra vita del cuore, la nostra vita spirituale, la nostra vita che è incontro con il Signore nella preghiera.

In verità, il Signore ci sorprende mostrandoci che Egli ci ama anche nelle nostre debolezze. «Gesù Cristo [...] è la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (*1 Gv 2,2*). Questo dono, fonte di vera consolazione – ma il Signore ci perdona sempre – questo, consola, è una vera consolazione, è un dono che ci è dato attraverso l'Eucaristia, quel banchetto nuziale in cui lo Sposo incontra la nostra fragilità. **Posso dire che quando faccio la comunione nella Messa, il Signore incontra la mia fragilità? Sì!** Possiamo dirlo perché questo è vero! Il Signore incontra la nostra fragilità per riportarci alla nostra prima chiamata: quella di essere a immagine e somiglianza di Dio. Questo è l'ambiente dell'Eucaristia, questo è la preghiera.

---